

Hans Brügelmann
Erika Brinkmann

Lettura e scrittura in età prescolastica: 10 consigli per i genitori

Regola fondamentale: Non entri nel ruolo di docente del bambino. Piuttosto gli offra delle opportunità, affinché sviluppi la sua curiosità rispetto alla scrittura in libri, su etichette, cartelli, ecc.. E' opportuno che lei reagisca sempre con attenzione a domande spontanee del bambino relative alla parola scritta.

Alcuni suggerimenti concreti:

Legga ad alta voce al suo bambino ogni volta che si presenta l'occasione.

Faccia scegliere al bambino il libro o la rivista, come anche il momento e anche la durata della lettura. Se il suo bambino segue con lo sguardo il testo che sta leggendo, è opportuno che di volta in volta indichi con un dito la singola parola che sta leggendo. Faccia contestualmente delle brevi pause mentre parla (legge), così il bambino può notare le relazioni tra lingua parlata e lingua scritta.

Anche se legge un libro solo per se, legga il testo a bassa voce se il suo bambino è nelle vicinanze.

Molti bambini non sanno quello che fanno i loro genitori, se hanno gli occhi rivolti a un libro o a un giornale. Così facendo suscita la curiosità del bambino rispetto a ciò che legge. Lei può quindi parlare con il bambino della foto riprodotta nell'articolo del giornale e contestualmente additare il testo, magari dicendo: "Qui sta scritto che ...". Così il bambino può cogliere la differenza tra disegnare o dipingere quadri e lettura o scrittura di testi.

Commenti ciò che legge o che scrive.

Parli anche quando scrive la lista della spesa. Chieda al bambino: "Cosa devo ancora annotare, abbiamo dimenticato qualche cosa?"

Quando sarete nel negozio, rilegga ad alta voce la lista della spesa: "Qui c'è scritto: 1 chilo di zucchero – dove lo troviamo? Ah, ecco dov'è lo zucchero!"

Mentre sta cercando merce nei scaffali del Supermercato, dica a bassa voce: "Su questa confezione è scritto *zucchero*, su quella invece *sale* – dov'è scritto *farina* sulla confezione?"

Lasci indovinare al bambino il significati di cartelli e scritte varie.

In strada, nelle pubblicità su confezioni di merci.

Faccia notare al bambino le somiglianze tra parole che suscitano il loro interesse, p.e.: "Vedi? *Pasta* comincia come *Posta* – e anche nel parlato le due parole suonano in modo simile:

P-asta; **P**-osta."

Per favore non eserciti con il suo bambino l'alfabeto o la scrittura di singole parole. Non vada oltre a sommari cenni (riferimenti) e risposte in relazione a esplicite ed articolate domande del bambino.

Invito a giocare con la lingua

"Quali parole incominciano con lo stesso suono (lettera)?" Spieghi il compito/gioco facendo alcuni esempi molto chiari: *lampada* – *luce* – *lettera* ...

Si può giocare anche al robot: "Io sono un robot. Parlo sempre in modo staccato. Cosa intendo se dico <t – o – p – o>?" - "Ora prova tu a parlare come un robot!"

ATTENZIONE: non fare lo spelling, pronunciare solo il suono delle singole lettere!

Anche semplici detti o brevi frasi in rima sviluppano la coscienza linguistica.

In tal modo il bambino fa attenzione ai suoni della lingua, i quali nella lingua scritta sono collegati con le lettere.

Se il suo bambino dipinge: parli con lui del contenuto dei suoi dipinti.

Dalle parole del suo bambino, formuli una semplice descrizione del dipinto. Suggestisci al bambino di usare tale descrizione come titolo del dipinto: “Ah, l’automobile corre! – vuoi che te lo scriva sotto il tuo dipinto?”

Parli lentamente mentre scrive, così il bambino può “vedere” come la lingua diventa scrittura. Di tanto in tanto chiedi al bambino: “Vuoi che scrivo il tuo nome sotto il tuo dipinto?” La cosa migliore è scrivere il nome in stampatello, con caratteri molto grandi (altezza almeno 2-3 cm).

Fabbricate col vostro bambino poster, quadernetti e libretti.

Lo aiuti a ritagliare con la forbice parole e immagini, lo stimoli delicatamente a dipingere, a incollare, a “scrivere”,

Offri al bambino la tua assistenza, come p.e.: “Vuoi che io scriva ...?”

Fabbrichi col bambino un cofanetto per le sue parole, scritte da lei su singoli cartoncini che lei man mano gli regala.

Accetti scarabocchi e altri tentativi di scrittura del suo bambino.

Prenda sul serio il suo bambino, quando commenta le sue “scritture”.

Errori non sono negativi. Anche la lingua parlata il bambino l’ha imparata per fasi intermedie.

Accetti il suo modo di scrivere come una fase positiva di crescita e sviluppo.

Scriva per il suo bambino esclusivamente quelle parole che lui stesso sceglie.

Solleciti conoscenti e parenti a scrivere al suo bambino brevi e semplici lettere o email.

Si metta a disposizione a mettere per iscritto ciò che intende rispondere. Legga ogni tanto quanto ha già messo per iscritto, alla fine legga al bambino l’intera risposta alla lettera/e-mail.